

mente alla compagnia di San Paolo, passa intanto all'ordine del giorno.

Quelli che lo approvano diranno: *sì*, e quelli che non l'approvano, diranno: *no*.

(Si procede all'appello nominale.)

Risultamento della votazione:

Si pronunciarono in favore i seguenti deputati:

Angius, Arconati, Arnulfo, Barbavara, Bellono, Benso Gaspare, Benso Giacomo, Bes, Bianchetti, Boyl, Bonavera, Bon-Compagni, Bosso, Brignone, Buraggi, Cagnone, Cattaneo, Cavour, Chapperon, Dabormida, De Blonay, Decandia, Deforest, Delcarretto, De Martinel, di Santa Rosa, Despine, Durandò, Falqui-Pes, Farina Paolo, Favrat, Fiorito, Franchi, Galli, Gandolfi, Gastinelli, La Marmora, Leotardi, Menabrea, Moffa di Lisio, Mollard, Mongellaz, Oliveri, Paleocapa, Pallieri, Petitti, Pezzani, Piccon, Pinelli, Pissard, Polliotti, Ricotti, Roberti, Rocci, Revel, Santa Croce, Sappa, Solaroli, Spinola, Talucchi, Torelli.

Si dichiararono contro i seguenti:

Antonini, Asproni, Audisio, Bartolomei, Bastian, Berti, Bertini, Bertolini, Biancheri, Bianchi Alessandro, Bollo, Borella, Botta, Bottone, Brofferio, Brunier, Buffa, Cadorna, Cagnardi, Cambieri, Capellina, Carquet, Chiarle, Chiò, Cor-

nero, Cossato, Demaria, Elena, Fagnani, Fara-Forni, Ferracciu, Iosti, Garda, Lanza, Lione, Lions, Louaraz, Mantelli, Marco, Martinet, Mazza, Michellini, Miglietti, Moja, Notta, Parent, Pateri, Peirone, Pescatore, Radice, Ravina, Rosellini, Sanguinetti, Sauli Damiano, Sella, Simonetta, Sineo, Siotto-Pintor, Sulis, Tecchio, Turcotti, Tuveri, Valerio G., Vicari, Viora.

I votanti in favore sono . . . n° 61.

Contrari n° 65.

(La Camera rigetta l'ordine del giorno Bon-Compagni.)

Pongo ai voti la presa in considerazione del progetto di legge del deputato Borella.

(La Camera delibera la presa in considerazione.)

La seduta è levata alle ore 5 e 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

- 1° Relazioni di Commissioni che saranno in pronto;
- 2° Discussione del progetto di legge per l'abolizione dei fedecommissi;
- 3° Discussione del progetto di legge per l'abolizione delle bannalità.

TORNATA DEL 17 FEBBRAIO 1851

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO GASPARE BENSO VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi* — Discussione del progetto di legge per l'abolizione dei fedecommissi — Approvazione dell'articolo 1 — Proposizione sospensiva del deputato Sineo sull'articolo 2 — Opposizioni del relatore Miglietti — Reiezione — Osservazioni del deputato Pallieri, e schiarimenti del relatore — Approvazione degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, e 8 — Volazione ed approvazione della legge — Presentazione di alcune aggiunte al bilancio passivo del dicastero dell'istruzione pubblica — Discussione del progetto di legge per l'abolizione delle bannalità — Opposizioni e osservazioni dei deputati Lions, e Biancheri — Questioni sull'indennità ai possessori — Opposizioni dei deputati Lione, Pescatore e Cornero, e loro proposizioni di rinvio alla Commissione — Parole in favore del progetto, del ministro dell'interno — Schiarimenti dei deputati Quaglia e Di Revel — Opinioni dei deputati Moia e Viora — Osservazioni del relatore Miglietti — Incidente sulla cessazione della discussione — Appello nominale.

La seduta è aperta ad un'ora e 1/2.

ARBENTI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

CAVALLINI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

3637. Ravera Giuseppe, chirurgo, e Fumero Nicola, farmacista, ricorrono con petizione conforme a quella portante il numero 3539.

3638. Il Consiglio comunale di Chaumont, provincia di Susa, chiede che quel comune sia eretto a capoluogo di un nuovo mandamento, di cui dimostra la necessità nella nuova organizzazione giudiziaria.

3639. 25 padri di famiglia del comune di Voltaggio, pro-

vincia di Novi, premesse alcune considerazioni sul vero scopo dell'istituto Anfosso eretto in quel comune, ed allegati alcuni fatti a carico dei missionari, attuali amministratori del medesimo, chiedono che la loro petizione sia trasmessa al ministro dell'interno affinchè venga affidata l'amministrazione di quel pio istituto al Consiglio comunale.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale.

(Questo viene interrotto, dacchè sorvengono deputati a comporre il numero legale.)